

Centinaia di migliaia di persone partecipano all'iniziativa organizzata da Legambiente con duecento Comuni

Festa dell'aria, una mattina senza smog I pedoni riconquistano i centri storici Giochi e spettacoli in piazza, maxitavolate in mezzo alla strada

ROMA. Un gigantesco «ingorgo» di pedoni, di ciclisti, di pattinatori accorsi nelle strade di duecento comuni italiani che hanno aderito alla Festa dell'aria di Legambiente. Centinaia di migliaia di persone hanno invaso il «cuore» storico delle città per passeggiare, improvvisare picnic nei giardini o sui prati, assistere agli spettacoli di mimi, musicisti e burattinai nelle piazze o agli incroci dei viali. Per un giorno l'Italia ha spento i motori delle macchine e ha respirato. Non accadeva dal '73, dai tempi dell'austerità, che il traffico delle auto si fermasse lasciando spazio all'esercizio dei passeggiatori. Per metà giornata, il centro e parte delle periferie di quattordici metropoli - Roma, Milano, Torino, Catania, Cagliari, Napoli, Venezia, Genova, Firenze, Bologna, Bari, Messina, Palermo, Trieste - si sono trasformate in un'immensa isola pedonale. I protagonisti della domenica «dell'aria» sono stati soprattutto i bambini, che hanno potuto giocare liberamente, sfruttando le vetture dalle vie.

«Un successo straordinario - osserva il presidente di Legambiente, Ermete Realacci - che dimostra quanto sia forte il desiderio di poter godere di città più belle, più sane, più pulite, recuperando la socialità propria delle strade e delle piazze». A Roma, secondo i dati del Campidoglio, hanno aderito all'iniziativa 350.000 persone: tremila ettari di città sono stati totalmente pedonalizzati dalle 9 alle 14. Via dei Fori Imperiali e tutta l'area storica hanno assunto l'imprevisto aspetto di un gigantesco palcoscenico con acrobati, giocolieri, musicisti. Un fiume di palloncini verdi di Legambiente ha «sfilato» lungo il Circo Massimo e via Nazionale. Sui prati del Colosseo romani e turisti hanno steso plaid e tovaglie mentre il sindaco Francesco Rutelli e il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi «benedivano» l'iniziativa.

Per Napoli quella di ieri è stata la seconda domenica «off limits» alle auto. Sul lungomare i vigili urbani hanno controllato il «traffico» dei pedoni a bordo delle biciclette regalate all'amministrazione dagli ecologisti. Dalle 10 alle 13, festa per i «duerottisti» partenopei, che hanno aderito in massa. E poi gare di ping-pong nelle piazze di periferia, concerti sui bus e tornei di briscola a scopa sulle panchine.

A Firenze pedonalizzata piazza della Signoria e il ponte delle Grazie. Ma il successo dell'iniziativa si è percepito soprattutto in periferia, nella trafficatissima e inquinata via del Bronzino, per un giorno restituita agli abitanti. Qui il circolo Arci «25 aprile» ha organizzato una maxi-tavolata per i residenti. Tra un brindisi e un piatto di ribollita, la domenica è trascorsa allegramente proprio al centro della strada simbolo dell'ingorgo a oltranza. Moltissimi fiorentini han-

no raggiunto lo stadio in bici. Lo stesso è accaduto a Genova, dove a Marassi i giocatori rossoblù sono entrati in campo con uno striscione che recitava: «Lo sport vince lo smog». Anche nel capoluogo ligure sono state molte le iniziative dedicate alla Festa dell'aria: gare con i sacchi, strade trasformate in piste ciclabili, musica ovunque. L'Enel ha, inoltre, donato al Comune una vettura elettrica che sarà adibita a trasporto delle merci. A Milano l'obbligo di andare a piedi, all'interno della cerchia dei Navigli, è durato dalle 8 alle 12. Stessa scena anche qui: bambini in bici, famiglie alla scoperta della città, giochi e un'atmosfera rilassatissima. Idem dicasi a Torino, che ha ospitato manifestazioni sportive per i più piccoli: miny volley, corse con i pattini e accessissime partite di pallone in strada da far invidia alla Compagnia dei Celestini di Benni. «L'elemento più significativo riguarda l'altissima partecipazione dei bambini - ha concluso Ermete Realacci - Sono stati loro i veri protagonisti della festa. I «piccoli eroi» hanno sfrattato auto e gas di scarico e hanno potuto giocare in tutta tranquillità, respirando a pieni polmoni».



Daniela Amenta

Roma e sotto Padova durante la manifestazione «La festa dell'aria»

Brambatti-Bruzzo/Ansa



A Firenze si replicherà una volta al mese

FIRENZE. Bravi, bene, bis. A Firenze la giornata senza traffico è piaciuta così tanto che dal Comune hanno già annunciato che si replicherà almeno una volta al mese. L'assessore alla mobilità del capoluogo toscano (Firenze è la città d'Europa con la più vasta zona blu), Amos Cecchi, ha stabilito che il blocco del traffico sarà ripetuto periodicamente: ogni prima domenica del mese, e non sarà limitato solo al centro storico. «Una volta al mese - dichiara l'assessore -, la prima domenica del mese, la mattina, si bloccherà, di volta in volta, la circolazione in uno dei cinque quartieri della città». Così non solo Santa Maria Novella, piazza Signoria o piazza Santissima Annunziata non vedranno più circolare auto e motorini, ma anche le zone più periferiche della città potranno finalmente godersi una pausa dal traffico. E tutto a vantaggio di pedoni, ciclisti e mezzi pubblici. La strategia che il Comune di Firenze sta adottando è precisa: scoraggiare i mezzi a motore dall'entrare nel centro città. Un obiettivo che ora sta colpendo anche i motorini. Del resto ieri era la prima volta in assoluto che il divieto toccava anche le due ruote. E adesso Cecchi si prepara a rendere sempre più chiusa la città anche ai motorini. Molti parcheggi oggi dedicati alle due ruote verranno tolti e lasciati alle auto dei residenti, in modo da scoraggiare i centauri dal cercare parcheggio sotto il portone dell'ufficio o della scuola. Il primo maggio poi partirà «mille e una bici», l'iniziativa che permetterà di noleggiare gratuitamente una bicicletta in 16 parcheggi dentro e fuori il centro città. Inoltre Cecchi annuncia che il piano urbano del traffico prevederà una rete di piste ciclabili di circa 100 chilometri. [V.Fr.]

Due le telefonate anonime agli investigatori

Foggia, uccisa dalle amiche per un aborto?

FOGGIA. Spunta un'altra pista nell'omicidio di Castelluccio di Sauri. Anna Maria Botticelli potrebbe aver architettato l'assassinio di Nadia Rocca per «punire» la ragazza che non le aveva concesso un pre-stito. E stando alle prime indiscrezioni quei soldi servivano ad Anna Maria per abortire. Gli investigatori stanno cercando riscontri alle prime dichiarazioni della studentessa e a quelle che nell'interrogatorio-fiume dell'altro ieri ha fatto Maria Filomena Sica, l'altra indagata. La Botticelli avrebbe avuto circa due milioni e mezzo di lire proprio da Maria Filomena. Nadia Rocca aveva invece rifiutato di darle quanto la ragazza le aveva chiesto - sembra dieci milioni di lire - dicendo che non aveva la disponibilità di tanto denaro. Un'ipotesi che è emersa ieri, durante l'interrogatorio della studentessa.

Prima di entrare nel carcere di Foggia per seguire la sua assistita, l'avvocato Ursitti ha precisato che dalle dichiarazioni raccolte, «non risulta che esistano terze persone coinvolte nella vicenda». Anche la questione dei soldi chiesti da Anna Maria alle compagne di scuola era, secondo l'avvocato, «solamente una prova di amicizia e nient'altro». Intanto gli investigatori smentiscono «categoricamente»

che sia stata la signora Isaia Botticelli, madre di Anna Maria, a ritrovare il cadavere di Nadia. Gli investigatori smentiscono anche che la Sica negli ultimi interrogatori abbia confermato questa circostanza.

Intanto, dopo la lettera dei genitori di Anna Maria Botticelli alla famiglia Rocca, arriva la secca risposta dalla madre della ragazza uccisa. «Se vogliono il perdono, lo chiedessero a Nadia». Questo è quanto ha dichiarato ai cronisti la signora Rocchina, prima di interrompere la conversazione telefonica. Nella lettera diffusa l'altra sera, i familiari di Anna Maria (il padre, la madre e il fratello) si dicevano «profondamente addolorati per quanto successo».

«Per tutto ciò - si aggiungeva nel messaggio - ci inginocchiavamo davanti alla memoria di Nadia alla quale abbiamo sempre voluto molto bene». Chiedevano quindi perdono alla famiglia Rocca, «consigliando di non saper spiegare i motivi di un così insano gesto soprattutto alla luce del presunto affetto che credevano Anna Maria avesse per Nadia».

Sul fronte delle indagini, è emersa una prova di amicizia e nient'altro. Intanto gli investigatori smentiscono «categoricamente» che sia stata la signora Isaia Botticelli, madre di Anna Maria, a ritrovare il cadavere di Nadia. Gli investigatori smentiscono anche che la Sica negli ultimi interrogatori abbia confermato questa circostanza.

Gambizzato imprenditore a Napoli

NAPOLI. Un imprenditore edile è stato gambizzato ieri nei pressi di un suo cantiere in via Vespucci, nelle vicinanze del porto di Napoli. L'uomo, Luigi Di Francia, di 55 anni, di Pianura, un quartiere alla periferia di Napoli, si era recato, da solo, per un sopralluogo a un cantiere aperto per una ristrutturazione di un edificio, quando è stato affrontato da due giovani a bordo di una motocicletta. Uno dei due gli ha sparato un colpo di pistola in una gamba. Di Francia è stato soccorso da passanti e portato all'ospedale Loreto Mare, dove è stato ricoverato. Il proiettile non è fuoriuscito, per cui l'imprenditore dovrà essere sottoposto a un intervento chirurgico. Agli investigatori l'uomo ha detto di non aver riconosciuto i feritori e di non aver ricevuto mai richieste estorsive.

Sole e tramontana sulle regioni settentrionali, imbiancate Bari e Matera, l'Irpinia e la Calabria

Gelo di primavera, nevicata al Sud

Termometri sotto zero in quasi tutta Italia. E le previsioni promettono ancora freddo e maltempo.

ROMA. Freddo, vento e tramontana, ieri, su tutta la penisola. Sono questi gli ingredienti di un'insolita primavera, caratterizzata da un bel sole, ma anche da temperature invernali, e, addirittura, fiocchi di neve che ieri sono comparsi soprattutto al Sud. La neve è caduta in Campania, in Puglia, in Basilicata e in Calabria imbiancando non solo i monti, ma anche i casci, anche le città. Il «gelo di primavera» non ha stretto in una morsa soltanto le regioni del Sud. E le previsioni non appaiono rosee: anche per oggi le temperature si annunciano rigide.

Ieri a Bari per ben due volte, una al mattino e una nel pomeriggio, è caduta la neve, che si è però subito sciolta al contatto con l'asfalto. Anche Matera si è svegliata ieri con gli antichi «Sassi» imbiancati.

E sempre al Sud, in molte città, dopo la pioggia di sabato, è arrivato un bel sole, accompagnato però da un forte vento e da temperature tipicamente invernali. Il vento ge-

lido ha svegliato Napoli, dove in molti hanno rinunciato alla gita domenicale sulle isole proprio a causa del freddo. E sempre in Campania la neve è caduta per lunghe ore sulle montagne del Casertano, in provincia di Benevento e in Irpinia. Il ghiaccio ha reso difficili i collegamenti sulle strade del Benevento.

Sole, freddo e vento di tramontana anche in Basilicata, dove il clima invernale si è fatto sentire soprattutto a Potenza: la temperatura minima è stata di due gradi sotto zero e il vento ha soffiato a circa 30 chilometri orari.

Domenica soleggiata anche in Calabria dove, ancora una volta, le temperature ieri non avevano nulla di primaverile. Per tutto l'inverno non aveva mai fatto così freddo. La neve, caduta in molte zone, ha scelto non solo le cime più alte ma anche le colline a ridosso del mare.

Dopo il risveglio domenicale al sole, il tempo è invece peggiorato

in Puglia: il cielo è rimasto coperto in tutta la regione e le neviccate sono durate tutto il giorno. Per la circolazione nelle zone collinari a ridosso dell'Irpinia è stato consigliato l'uso delle catene. Nella serata di ieri la temperatura è scesa in quasi tutti i centri montani, arrivando al di sotto dello zero. Si sono svegliate al sole, ma in pieno inverno, anche le regioni terremotate. A Perugia ieri notte la temperatura è scesa a due gradi sotto lo zero ed è diminuita ancora di più nelle zone di montagna dell'Umbria, dove si trovano i campi dei terremotati. Da oggi le previsioni annunciano nuove neviccate oltre i 500 metri.

Nelle Marche è arrivato il sole, ma la temperatura è scesa a quattro gradi sotto lo zero e anche qui per oggi sono previste neviccate. Sole e freddo anche in Lombardia, Toscana, Liguria ed Emilia-Romagna, con l'aggiunta di un forte vento in Piemonte (dove sono scoppiati numerosi incendi), Veneto e Abruzzo.

È una proteina a «trasmettere» il dolore

Si chiama «sostanza P», è la proteina che bilancia gli stimoli dolorosi e quelli legati alle forti emozioni. Era nota da 60 anni, ma ora un gruppo di ricercatori britannici del Centro di biologia molecolare di Cambridge ha scoperto come trasmette gli stimoli dolorosi legandosi ad appositi recettori cellulari. Per il responsabile dello studio, Stephen Hunt, la scoperta apre la strada alla ricerca di una nuova generazione di farmaci analgesici.

Sono 19 le vertenze aperte, cominciano mercoledì le hostess

Trasporti, due settimane di agitazioni Blocchi a singhiozzo per aerei, treni e Tir

ROMA. Inizia la «settimana calda» dei trasporti, settore in cui si registrano ben 19 vertenze aperte. Difficile districarsi tra le diverse rivendicazioni, in un comparto che conta oltre 50 contratti di categoria. E a protestare sono un po' tutte le categorie. Si va dalle hostess ai capistazione, fino agli autotrasportatori. Insomma, mentre il ministro Claudio Burlando, al tavolo delle regole, lancia la proposta dello sciopero virtuale, scatta una raffica di astensioni (vere).

Iniziano le hostess e gli steward dell'Alitalia, che si asterranno dal lavoro per l'intera giornata di mercoledì 25 marzo (la protesta è indetta da confederati e autonomi di categoria e scatta dalle ore 6 di mercoledì alla stessa ora di giovedì), mentre i loro colleghi di Alitalia team sciopereranno nella stessa giornata per quattro ore, dalle 11 alle 15. Ma mercoledì la protesta non sarà solo in volo. Anche il personale di terra di Alitalia e Ati-tech si ferma dalle 11 alle 14.

Il «mercoledì nero» dei trasporti non finisce qui. Alle 10 di sera scatta

un'altra protesta: quella indetta a livello nazionale da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti nel settore delle attività delle ferrovie date in appalto. In sostanza si fermano per 24 ore (fino alle 22 di giovedì 26) gli addetti alla ristorazione e gli operatori delle pulizie. Attenzione, perché a questo punto le proteste sui binari si intrecciano. Mentre scioperano gli addetti delle società di servizi appaltati dalle Fs, inizia anche quella del personale dei vagoni letto, che annuncia un'astensione di 24 ore dall'11 di notte del 26 alla stessa ora del 27.

Così, sull'onda degli scioperi, siamo arrivati a venerdì. Altro giorno, altro sciopero. Questa volta sono i dipendenti della motorizzazione civile a incrociare le braccia, per la giornata intera, cioè 24 ore. E intanto, sempre per venerdì, Cgil-Cisl e Uil annunciano uno sciopero di 4 ore (9-13) del Cotral, l'azienda che gestisce la metropolitana romana, nonché i bus extraurbani e le linee ferroviarie locali, ma l'agitazione potrebbe essere revocata.

La protesta torna martedì 31. Prima tranches di scioperi di quattro ore (dalle 8.30 alle 12.30) del personale di macchina del traffico locale. Alle 21 dello stesso giorno le strade ferrate italiane rischiano la paralisi. A quell'ora scatta lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri dell'Ucs contro i licenziamenti nelle ferrovie. Il primo aprile, mentre i capistazione e il personale di macchina proseguono la loro protesta, scatta l'agitazione di sette ore (dalle 10 alle 17) proclamata dal Comu del personale agli impianti fissi, mentre gli uffici si astengono dal lavoro tre ore a fine turno.

Restano, nell'elenco delle agitazioni, i vigili del fuoco, che scioperano il 2 aprile dalle 10 alle 14, e gli autotrasportatori, che iniziano la protesta alle ore 22 del 5 aprile. Per questi ultimi l'astensione non sarà totale. La Fai prevede la deroga per il trasporto dei giornali, dei prodotti farmaceutici e per rifiuti di acqua potabile.